OTTOBRE 1950
ANNO XIX - N. 10





catechesi

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO CATECHISTICO

GIOVANI!

È questo il titolo del

NUOVO PERIODICO QUINDICINALE PER LA GIOVENTÙ

che uscirà a Torino, il 1 Novembre, in grande formato di 16 pagine, stampato in rotocalco, a due colori e largamente illustrato. Nello spirito di San Giovanni Bosco esso si propone di educare, istruire e dilettare i giovani, studenti ed operai, con molta varietà di materia utile e dilettevole.

GIOVANI! raccoglie l'eredità e continua, con più largo respiro, l'opera benefica del cessato « Amico della Gioventù ».

Lo raccomandiamo caldamente a tutti i lettori affinchè ne prendano a cuore la diffusione e ne procurino abbonamenti.

ABBONAMENTI

- per l'anno scolastico (17 numeri) L. 500
- per le vacanze estive (4 numeri speciali) L. 200
- un numero L. 30.

Direzione e Amministrazione

PIAZZA MARIA AUSILIATRICE, 4 — TORINO (709)

Abbonamenti per il 1950:

Catechesi « S. M. »	Italia L.	300	Estero L.	600
Catechesi « S. E. P. O. »	" "	200	" "	400
Cumulativo « S. M. » e « S. E. P. O. »	" "	450	" "	900

Direzione **CENTRO CATECHISTICO SALESIANO**

Amministrazione **LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA**

VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (709) — **c. c. p. 2/27196.**

IN COPERTINA: Sguardi fiduciosi di bimbi che dopo il periodo estivo delle vacanze tornano con il desiderio di avvicinarsi a Gesù.

ANNO XIX - N. 10 **CATECHESI** OTTOBRE 1950

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

SOMMARIO: Scuola e Parrocchia, 167 — IN MARGINE ALLA SCUOLA: La disciplina nella scuola, 170 - Messa in coro parlato, 172 — PER LA SCUOLA: L'Assunzione di Maria, 176 - Togliere quello che spiace a Gesù, 197 - Conoscere, amare, servire Dio, 181 - Dio, 182 — VETRINA A. D. C.: 166, 175, 183, 184.

Scuola e Parrocchia

Il lungo travaglio di lotta sostenuta dai Cattolici italiani per l'introduzione dell'insegnamento religioso nelle scuole segna tappe di progressive conquiste. La legge Casati del 1859, che è considerata la tavola mosaica del liberalismo scolastico, poneva l'insegnamento religioso al primo posto delle materie nella scuola elementare (Art. 315). *La stessa legge Casati stabiliva che nella scuola secondaria l'istruzione religiosa sarà data da un direttore spirituale* (Art. 193). *E infine la legge sull'istruzione elementare, anteriore al Concordato, prescrive a fondamento e a coronamento dell'istruzione elementare in ogni suo grado l'insegnamento della religione cristiana secondo la forma della religione cattolica* (Art. 27). *L'articolo 36 del Concordato stipulato l'11 febbraio 1929 sanciva e completava la precedente legislazione: « L'Italia considera fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica ».*

Era ed è assurdo sostenere la laicità della scuola nel senso di neutralità di questa di fronte ai problemi dello spirito. Una tale scuola è distruttiva non costruttiva, perchè in essa viene trascurata l'educazione della coscienza spirituale dell'uomo, senza della quale l'uomo, in balìa del suo egoismo, sarà lupo ai suoi simili, in un regno dominato dalla forza e dalla prepotenza. La storia recente e la cronaca contemporanea dolorosamente ci ammaestrano. E sentiamo ripetere il noto ritornello che « la religione è asservimento a dogmi e morale, contraria alla libertà di coscienza; che ogni emancipazione dalle tenebre religiose è affermazione di progresso e di libera conquista della vera personalità umana ».

S. Ecc. il Ministro Gonella parlando recentemente ad un Convegno di educatori, diceva: « Io dico sempre agli educatori e ai maestri che affinchè l'uso che l'uomo fa delle sue conquiste sia buono, è necessario che vicino alle conquiste venga coltivata la coscienza spirituale e ribadisco sempre la necessità dell'alleanza del sillabario col Catechismo. Solo così l'umanità potrà guardare ad un futuro che sia migliore del migliore passato ». E in altra circostanza affermava: « due sono le colonne sulle quali costruire una più felice società del domani: sillabario e Catechismo; scienza, che da sola non basta e luce soprannaturale ».

Oggi l'alleanza auspicata esiste nella scuola italiana, che è nella sua legislazione almeno, se non nel suo ambiente (per questo c'è ancora molto da lavorare) essenzialmente cristiana. Altrove, per esempio negli Stati Uniti, ove l'istruzione religiosa nelle scuole pubbliche non viene impartita dall'epoca in cui la Costituzione garantì piena libertà a tutte le confessioni religiose del territorio, si è cercato di venire incontro alle esigenze religiose, stabilendo un accordo fra scuole e parrocchia, per il quale due ore ogni settimana la scuola lascia liberi i propri alunni di andare a frequentare il corso di religione che si tiene alla parrocchia o alla sinagoga, a seconda della religione a cui appartiene il fanciullo.

Oggi da noi la scuola è affiancata alla parrocchia nel difficile compito della formazione cristiana della gioventù.

Quale il compito specifico delle due istituzioni?
Può la scuola sostituire la Parrocchia?
A quale delle due la preminenza?
Quale la collaborazione?

Risponde a tutti questi quesiti la circolare della S. C. del Concilio in data 23 aprile 1924. « È da ritenere che non vi sia parroco in Italia il quale possa pensare che basti al fanciullo l'istruzione catechistica impartita nelle scuole primarie, e possa esimersi dalla rigorosa osservanza delle sante leggi della chiesa, le quali impongono agli aventi cura di anime l'obbligo strettissimo di insegnare il catechismo (C. C. 1329 e segg.). *L'insegnamento che si imparte nella scuola elementare non può essere sufficiente alla formazione completa del cristiano: i fanciulli impareranno a memoria alcune preghiere, il Decalogo, il Credo; acquisteranno nozioni generali su vari punti della dottrina cristiana, ma che ne abbiano una cognizione più precisa e proporzionata alla loro intelligenza, è riservato ai parroci, agli aventi cura di anime ».*

La stessa sacra Congregazione in altra circolare in data 28 luglio 1924 precisava: « È bene ricordare che l'insegnamento religioso nell'attuale scuola di stato è una semplice preparazione e un avviamento, ma non certo l'equivalente all'insegnamento del Catechismo in Parrocchia. A questo è

necessario dare sempre maggior importanza ed impulso, anche nei luoghi ove l'insegnamento scolastico procede nel modo più soddisfacente».

Per mandato divino la Parrocchia *è la vera scuola cui compete primariamente il compito di impartire l'istruzione religiosa con una finalità ben precisa: nutrire e sviluppare la vita spirituale e realizzare così la formazione completa del cristiano. Essa ed essa sola ha i mezzi soprannaturali sufficienti per raggiungere questo fine soprannaturale ed arricchire le anime della norma di vita soprannaturale.*

La scuola coadiutrice della Parrocchia.

E come tale da essa dipende. Il suo lavoro quindi in ordine alla formazione cristiana degli allievi ha solo carattere di preparazione e di avviamento. Il suo compito specifico è instaurare l'istruzione su basi essenzialmente cristiane, « sì che tutto il processo formativo delle nuove generazioni venga a trovarsi permeato o, per dir meglio, vivificato dal contenuto altamente spirituale della religione stessa » (Circ. Ministeriale, 23 marzo 1929).

Perciò agli insegnanti, di cui deve constare la correttezza dei costumi, la sincera professione della fede cattolica e la capacità didattica, incombe il grave ed onorifico compito di preparare alla patria una gioventù italiana e cristiana di pensiero, di sentimento e di azione. (Ibid.).

Ne consegue:

1) L'insegnamento che si imparte nella scuola non è sufficiente alla formazione completa del cristiano. Quindi è necessario dare sempre maggior importanza ed impulso all'insegnamento del Catechismo in Parrocchia, anche nei luoghi ove l'insegnamento scolastico procede nel modo più soddisfacente.

2) Il programma della Parrocchia è necessariamente diverso da quello della scuola e conseguentemente saranno diversi anche i corrispondenti testi scolastici. L'iniziativa quindi del testo unico per la scuola e la Parrocchia, lodevole in tempi di emergenza come nell'immediato dopoguerra, non può aver successo in tempi normali.

3) Un cordiale spirito di collaborazione tra Parrocchia e scuola farà sì che le esigenze imprescindibili della Parrocchia e della scuola, lungi dall'essere sacrificate l'una all'altra, riescano a fondersi armonicamente. C'è il pericolo che Maestri e Maestre, animati da veri propositi cristiani, siano a contatto con le autorità religiose centrali e siano invece dolorosamente ignorati dall'autorità religiosa locale. Lo zelo industrioso del Parroco saprà trovare i modi più adatti alle circostanze di tempo, di luogo, e di persone per avviare con Maestri e Maestre tale auspicata collaborazione.

Sac. Antonio Foralosso.



La disciplina nella scuola

Una delle prime e più gravi difficoltà che incontrano i maestri e particolarmente i catechisti nel compimento della loro nobile ardua missione è quella di tenere la disciplina. Oserei dire anzi che per la maggior parte dei giovani educatori è questo il problema più assillante e preoccupante perchè, giustamente, senza ordine e disciplina, è impossibile fare scuola.

Problema che diventa anche più scottante per i catechisti privi per lo più di locali, con scarse cognizioni didattiche e pedagogiche, con una cultura spesso improvvisata, senza sussidi e privi anche della sanzione del voto, del castigo e della bocciatura.

Credo l'argomento torni del più alto interesse ora all'apertura del nuovo anno scolastico, quando vecchi e nuovi insegnanti devono affrontare il primo difficile contatto con i ragazzi che sembrano dotati di uno speciale fiuto o intuito per conoscere i lati deboli dei loro educatori e scegliere subito la linea di condotta da tenere.

E se è vero il proverbio che dice « chi comincia bene è alla metà dell'opera », si sa pure che perso l'ascendente, l'autorità, il dominio della scolaresca fin da principio, è assai difficile, per non dire impossibile, riacquistarlo in seguito.

Ritengo quindi far cosa gradita a tutti richiamando alcune norme elementari, di facile applicazione, che praticate con criterio non mancheranno di dare risultati soddisfacenti.

L'ambiente.

Anzitutto diamo prima uno sguardo all'ambiente in cui si svolgerà la nostra lezione.

È chiaro che anche il catechismo, *la materia più importante, vero « fondamento e coronamento di tutta l'istruzione »* come dice l'art. 1° del Concordato, per essere efficace, cioè per istruire, educare e formare, deve

essere fatto in forma di scuola a cominciare dall'aula. Purtroppo la maggior parte dei nostri catechisti deve ancora — e chissà fino a quando — adattarsi nell'interno della chiesa, dove spesso sono ammassati in gruppi più o meno distinti centinaia di fanciulli in una baraonda indescrivibile.

Si procuri almeno in questi casi che tra un gruppo e l'altro ci sia una certa distanza, usufruendo delle cappelle laterali, del coro, della sacrestia, magari anche del campanile, per evitare quelle interferenze che sono a scapito della disciplina e perciò della scuola stessa.

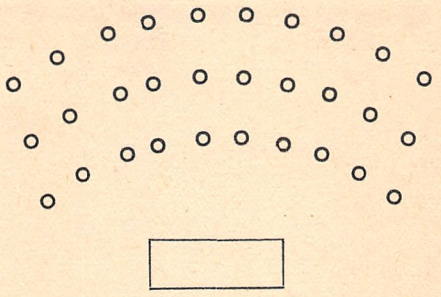
Quando il catechismo si fa in chiesa si dovrebbe impedire ai fedeli l'entrata per non disturbare i ragazzi con un continuo andirivieni.

Si faccia in modo che tutti i ragazzi abbiano un posto per stare comodamente seduti, senza essere pigiati, conservando anzi una certa distanza gli uni dagli altri. Le panche senza schienale sono poco indicate perchè costringono i ragazzi a una posizione curva anti igienica e che finisce per stancare. Ogni ragazzo dovrebbe possibilmente avere la propria sedia e il proprio banco.

Nelle chiese si badi alla disposizione delle sedie mettendo i ragazzi nell'impossibilità di vedere quanto avviene in un altro gruppo o nell'interno della chiesa. Neppure si mettano con il viso rivolto alla porta o a una finestra perchè potrebbero essere attratti a seguire quanto avviene nella strada. È bene che la loro visuale sia contenuta in un cerchio di pareti.

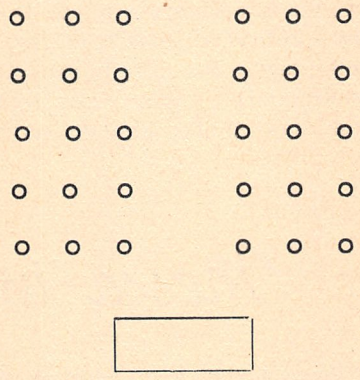
Disposizione in aula.

Sconsigliabile per tanti motivi la disposizione a cerchio attorno all'insegnante che lo costringe a voltare le



1 - IN SEMICERCHIO

spalle a un gruppo di allievi. Preferibile invece quella a semicerchio, magari su due o tre file con l'insegnante posto di fronte (fig. 1).

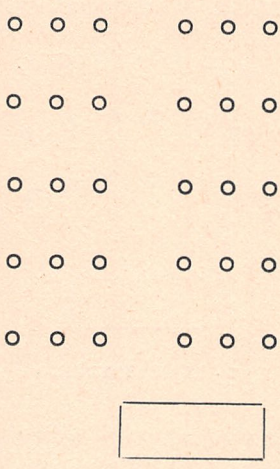


2 - IN QUADRATO

La disposizione a quadrato è anche buona, purchè l'insegnante si ponga a una distanza tale dalla pri-

ma fila che gli permetta di vedere contemporaneamente tutti i suoi allievi (fig. 2).

Ritengo che la disposizione migliore sia la rettangolare, con la cattedra spostata all'angolo destro. Posizione questa che offre la possibilità di sorvegliare i ragazzi non solo di fronte, ma anche, almeno parzialmente, di fianco, senza dover abbandonare il proprio posto (fig. 3).



3 - A RETTANGOLO

Quando sia possibile la posizione degli allievi deve essere tale che ricevano la luce da sinistra, mai di fronte o di dietro, per evitare danni pericolosi alla vista.

Come minimo di arredi, oltre a un sedile comodo per gli allievi, è necessaria una cattedra un po' elevata per l'insegnante, un porta-cartelloni e una lavagna fissa o anche mobile come quelle di linoleum che si possono arrotolare come un foglio di carta. Adatte, queste ultime, per quegli ambienti che sono adibiti a diversi usi e non solamente a scuola di catechismo.

Manco a dirlo, ogni locale deve sempre essere tenuto pulito e ordinato, avere una cubatura d'aria proporzionata al numero dei ragazzi e luce sufficiente per leggere e scrivere. Riesce sempre difficile tenere la disciplina in un ambiente non sufficientemente illuminato e arieggiato o che sia poco accogliente.

D. Alessi.

Messa in coro parlato

Bisogna designare un lettore e un coro.

Questo coro varia molto a seconda del numero dei partecipanti e delle possibilità.

Se il gruppo è molto piccolo può comprendere tutti i frequentatori. Se la messa è improvvisata esso può facilmente ridursi a un secondo lettore che abbia la voce energica e molto sonora.

Questo coro parlato può essere utilizzato da un piccolo gruppo e da una grande massa. Non è fatto per pregare durante la messa, ma per pregare con il celebrante e partecipando alla messa.

INIZIO

Il lettore. — *Padre nostro, che sei nei cieli, noi veniamo a dire la nostra messa, a fare la nostra offerta con il Cristo.*
Il coro. — *Veniamo ad adorare...*
Tutti. — *... con il Cristo.*
Il coro. — *Ringraziare...*
Tutti. — *... con il Cristo.*
Il coro. — *Domandare perdono...*
Tutti. — *... con il Cristo.*
Il coro. — *Pregare...*
Tutti. — *... con il Cristo.*
Il coro. — *Offrire soprattutto...*
Tutti. — *... con il Cristo.*
Il coro. — *Per vivere di più...*
Tutti. — *... con il Cristo.*

CONFESSIONE

Il lettore. — *Prima di unirci al Cristo, di non fare che una cosa sola con Lui, per comparire davanti a Voi, o nostro Padre, noi vogliamo domandarvi perdono.*
Il coro. — *Per le colpe che noi abbiamo commesse...*
Tutti. — *... perdono, Signore Gesù, perdono.*
Il coro. — *Per le nostre mancanze di fede, per il nostro poco entusiasmo nel servizio del Padre...*
Tutti. — *... perdono, Signore Gesù, perdono.*
Il coro. — *Per le nostre mancanze d'amore, per il nostro egoismo, per la nostra noncuranza delle miserie degli altri, per i nostri odii...*
Tutti. — *... perdono, Signore Gesù, perdono.*
Il coro. — *Per le nostre mormorazioni, per le nostre rivolte, per le nostre menzogne, per il nostro orgoglio...*
Tutti. — *... perdono, Signore Gesù, perdono.*
Il coro. — *Per le nostre sensualità, per le nostre profanazioni dell'amore, per tutti i delitti contro le vostre leggi del matrimonio...*
Tutti. — *... Perdono, Signore Gesù, perdono.*

KYRIE

Il lettore. — *Signore, abbiate pietà di noi.*
Il coro. — *Di tutti i nostri fratelli uomini...*
Tutti. — *... abbiate pietà, Signore.*
Il coro. — *Di quanti stentano, soffrono, combattono...*
Tutti. — *... abbiate pietà, Signore.*
Il coro. — *Dei poveri, dei disoccupati, degli infelici...*
Tutti. — *... abbiate pietà, Signore.*
Il coro. — *Di quanti soffrono, di quanti piangono, di quanti disperano...*
Tutti. — *... abbiate pietà, Signore.*
Il coro. — *Di quanti sono senza ideale, di quanti volendo vivere la loro vita la sciupano...*
Tutti. — *... abbiate pietà, Signore.*
Il coro. — *Di noi tutti, poveri peccatori,...*
Tutti. — *... abbiate pietà, Signore.*

GLORIA

Il lettore. — *Gloria a Dio nel più alto dei cieli...*
Il coro. — *... e pace in terra agli uomini di buona volontà.*
Il lettore. — *Lodiamo il Padre.*
Il coro. — *Noi vi lodiamo, noi vi adoriamo, noi vi benediciamo.*
Tutti. — *Gloria a Dio nel più alto dei cieli.*
Il coro. — *Noi vi ringraziamo dei vostri doni, Padre Onnipotente.*
Tutti. — *Gloria a Dio nel più alto dei cieli.*
Il coro. — *Voi, Padre Onnipotente, re del cielo, che mettete l'ordine nel mondo.*
Tutti. — *Gloria al Padre nel più alto dei cieli.*
Il lettore. — *Lodiamo il Figlio.*
Il coro. — *Voi, Signore Gesù, Figlio unico di Dio, che avete cancellato i nostri peccati.*
Tutti. — *Gloria al Figlio nel più alto dei cieli.*
Il lettore. — *Lodiamo lo Spirito Santo.*
Il coro. — *Voi, Spirito Santo, che noi adoriamo col Padre e col Figlio, che vivete nelle anime.*
Tutti. — *Gloria allo Spirito Santo nel più alto dei cieli.*
(si leggerà a questo punto l'orazione, l'epistola e il vangelo del giorno).

CREDO

Il lettore. — *Noi crediamo in Dio Padre.*
Il coro. — *Vi è un solo Dio, Padre Onnipotente, Egli ha creato tutto.*
Tutti. — *Noi lo crediamo.*

. . . . . .

OFFERTORIO

Il lettore. — *Il sacerdote offre il pane che fra poco sarà cambiato nel corpo di Gesù Cristo. Padre nostro, eccoci tutti.*
Il coro. — *Come mille grani in un sol pane,*
come cento grappoli in un sol vino...
Tutti. — *... col Cristo...*
Il lettore. — *... noi veniamo ad offrirvi*
Il coro. — *... le nostre pene, le nostre sofferenze...*
Tutti. — *... con quelle di Cristo medesimo.*
Il coro. — *Anche le nostre gioie, la felicità dei nostri focolari, il riso dei nostri bambini...*
Tutti. — *... con le gioie del Cristo.*
Il lettore. — *Il sacerdote mette qualche goccia d'acqua nel calice. Egli offre il calice al Padre. Padre nostro, noi uniamo al grande sacrificio del Cristo i nostri propri sacrifici.*
Il coro. — *Questa giornata, questa settimana, la nostra famiglia, il nostro lavoro, le nostre preoccupazioni, l'amore di quanti ci amano...*
Tutti. — *... con l'amore del Cristo.*
Il coro. — *Noi offriamo le nostre preghiere fervorose, quelle appena coscienti di tanti che ci circondano, la preghiera muta del dovere compiuto...*

Tutti. — *... con la preghiera del Cristo.*
Il lettore. — *Eccoci tutti...*
Il coro. — *... come mille grani in un sol pane,*
come cento grappoli in un sol vino...
Tutti uniti — tutti offerti.
Il lettore. — *Il sacerdote ci domanda di pregare.*
Il coro. — *Noi preghiamo per questo sacrificio, per la Chiesa, per la pace...*
Tutti. — *... col Cristo.*

(Estratto da « *Manuel du Soldat* » di ALLAIRE).

GRANDE NOVITÀ

FILMINE DON BOSCO

Serie «M» Vangeli Festivi N. 17

L'ASSUNTA

Quadri 41 (formato cinematografico: 18×24)

IN NERO L. 380; A COLORI L. 800

La voce dei secoli testimonia nei quadri freschi e originali dei pittori G. B. Galizzi e F. Monzio Compagnoni, nella direzione artistica e nell'appropriato, vivo commento di C. A. la fulgida verità dell'Assunzione di Maria SS.ma.
La proiezione di questi 41 quadri, armonicamente collegati e nitidamente riprodotti, lascia negli occhi e nel cuore una visione di Paradiso che farà tanto bene a tutti.

SCUOLE
PARROCCHE
ISTITUTI
ASSOCIAZIONI
FAMIGLIE *proiettate l'"Assunta"!*

Richiedetela subito a LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

Per la SCUOLA

L'Assunzione di Maria

PARTE PRIMA

Introduzione.

Il giorno 1° novembre, festa di Tutti i Santi, il Papa in una cerimonia che sarà certamente le più solenne tra le funzioni di questo Anno Santo, presenti centinaia di vescovi e folle innumeri di pellegrini venuti da tutte le parti del mondo, confermerà con la sua parola infallibile una verità che è già creduta da tutti, ma che non fu ancora posta tra le verità della nostra fede: cioè che la Madonna fu assunta in cielo.

Da quel momento chi oserà negare che Maria SS. si trova in cielo con la sua anima e il suo corpo si metterà fuori del numero di coloro che appartengono alla Chiesa di Gesù Cristo, diventando eretico.

Con la solenne definizione verrà riconosciuto ufficialmente questo privilegio fatto da Dio alla Madre del Suo Divin Figlio, che sarà con più ragione Regina degli Angeli e di tutti i Santi.

Il senso di quattro parole.

Morte: è la separazione dell'anima dal corpo.

È il castigo inflitto da Dio all'uomo per il peccato.

L'immortalità era un privilegio che Adamo avrebbe avuto come premio se si fosse mantenuto fedele a Dio.

Maria quantunque immacolata da ogni colpa, fu però ugualmente sottoposta alla morte.

Risurrezione: è il ritorno dell'anima nel corpo, richiamandolo nuovamente a vita.

Tutti noi risusciteremo alla fine del mondo come ci ha promesso Gesù e come ripetiamo ogni giorno nel Credo: « Credo nella risurrezione della carne ».

Dio, che non volle concedere il privilegio dell'immortalità neppure a Maria e la sottopose alla morte, non permise però alla morte che corrompesse il suo corpo, ma ne decretò subito la risurrezione dal sepolcro.

Ascensione - Assunzione: Il corpo risu-

scitato doveva necessariamente accompagnare l'anima alla gloria celeste. Di qui il mistero dell'Ascensione di Gesù e il mistero dell'Assunzione di Maria Vergine, parole che vogliono appunto significare l'ingresso al cielo dell'anima e del corpo di Gesù e di Maria.

Con una differenza però: Gesù, come Uomo-Dio, quindi Onnipotente, salì al cielo con la Sua anima e con il Suo corpo, per virtù propria; la Madonna invece salì al cielo per virtù di Dio, che volle elargire ai corpi glorificati la capacità o dote di trasferirsi, quasi fosse uno spirito, da un luogo all'altro.

Prove storiche dell'avvenimento.

Dell'Ascensione di Gesù ne parlano i Vangeli (*Matteo*, XVI) e gli Atti degli Apostoli (*Atti* I, 2, II - 22).

Dell'Assunzione di Maria ne parlano gli scritti dei Padri, i documenti della Chiesa dei primi secoli, la festa celebrata sia in Occidente che in Oriente in onore di Maria Assunta, come la maggiore solennità mariana, nonchè alcune sculture antichissime scoperte in Italia, Francia e Spagna.

Coincidenze recenti.

A Lourdes la Madonna si presenta con il Rosario nelle mani domandandone la recita devota.

A Fatima, oltre la recita dell'Ave Maria, domanda la meditazione sui misteri.

E tra i misteri vi è anche quello che riguarda la Sua Assunzione al Cielo.

Esercizio.

1) Scrivi sulla lavagna: Morte, Risurrezione, Ascensione, Assunzione e domanda il significato delle quattro parole che scriverai poi subito a lato di ognuna.

2) Interroga poi così:

— Qual era il dono che Dio avrebbe lasciato ad Adamo se si fosse conservato innocente?

— La Madonna quantunque innocente fu esente dalla morte?

— Iddio però permise che il suo corpo fosse sottoposto alla corruzione della morte?

— Che differenza esiste tra la parola ascensione e assunzione?

— Perchè diciamo che Gesù ascese al cielo e invece la Madonna fu assunta?

— Come sappiamo che Gesù ascese al cielo?

— Come sappiamo che la Madonna fu assunta al cielo?

SECONDA PARTE

Introduzione.

Sono stati ben ventidue i Pontefici che hanno parlato nei loro documenti della gloriosa Assunzione di Maria.

Alcuni Papi hanno manifestato esser loro desiderio inserire questo fatto tra le verità da imporsi alla credenza dei fedeli, perchè da ogni parte del mondo si reclamava tale definizione pontificia per la maggior gloria della Madonna.

Benedetto XV nel 1917 emise il voto di farlo qualora in quell'anno la Vergine avesse ottenuta al mondo la pace.

È giunto ora il momento stabilito da Dio.

Pio XII, nella pienezza della sua autorità, come Vicario di Gesù Cristo, che promise l'infallibilità a San Pietro e ai suoi successori, pronuncerà la solenne definizione.

Se fino ad oggi avremmo potuto ammettere dei dubbi sull'avvenimento, seb-

bene fosse temerarietà date le prove storiche abbondantissime, dal giorno in cui il Papa avrà parlato non lo potremo più. Anzi dovremo essere pronti a difendere contro tutti e contro tutto tale verità.

Princìpi della definizione.

I princìpi della fede devono essere ben certi:

1) Il fatto dell'Assunzione è certamente rivelato da Dio, ma in modo alquanto oscuro. Vi è quindi necessità che il Vicario di Gesù Cristo ci assicuri riguardo a questa verità, e ci dica solennemente (*ex cathedra*) se siamo obbligati a crederci o meno.

2) Il fatto dell'Assunzione è celebrato da tutto il mondo fin dai primi secoli. Vi fu però (come del resto anche oggigiorno), chi lo mise in dubbio.

Il Signore ha il suo Vicario che dirà ai cristiani tutti la parola definitiva sulla tradizione e sul culto universale dell'Assunta.

3) La promessa dell'infallibilità non venne fatta ad altri, ma solo al Papa nella persona di San Pietro, a cui il Signore assicurò la sua assistenza sino alla fine dei secoli.

Quando il Papa avrà parlato, la verità sarà quella che Lui dirà e non altra.

Conseguenze della definizione.

La definizione sarà apportatrice:

1) *di pietà:* perchè ci confermerà che noi abbiamo un'anima immortale, che ci aspetta in cielo un premio eterno, al contrario di quanto asseriscono i nemici di Dio, che il paradiso non esiste;

2) *di purezza:* perchè ci ricorderà che il nostro corpo è tempio dello Spirito Santo e che godrà un giorno del premio eterno se lo rispetteremo;

3) *di forza:* perchè ci ricorderà che i sacrifici che dobbiamo fare saranno ricompensati;

4) *di fiducia sempre maggiore* in Maria che vince tutte le eresie, anche il comunismo, e che sarà sempre la nostra avvocata.

5) *del riconoscimento ufficiale* della regalità di Maria su tutta l'umanità, perchè già gloriosa in cielo col suo corpo, ove un giorno giungeremo anche noi.

Esercizio.

— Perchè attendiamo la parola definitiva dal Papa sull'Assunzione?

— Perchè solo il Papa può dirci la parola definitiva?

— Per quale giorno fu fissata questa definizione?

— Dopo la definizione potremo ancora dubitare del fatto dell'Assunzione?

— Come si chiamerebbe colui che dopo la definizione osasse ancora dubitare dell'Assunzione?

— Che cosa ci insegnerà la proclamazione di questa verità?

Fioretto.

Salutare con maggior fervore la Madonna con la preghiera: « Salve Regina ».

UMBERTO PASQUALE

SOMMARIO S. M.: Il Santo Padre nell'Enciclica « Humani Generis » richiama l'importanza e la responsabilità dell'insegnamento religioso, 171 — DALLA CULTURA ALLA RELIGIONE: Fulgori catechistici nei novelli Santi e Beati dell'Anno Santo, 176 - Anno Santo e Catechismo, 179 — DIDATTICA E PEDAGOGIA: Formazione e preparazione delle suore maestre di Catechismo, 183 - Invito alla didattica, 187 - *Schemi di lezioni:* Che si intende per Assunzione di Maria SS., 190 - La definizione di un dogma, 194 - *Esperienze didattiche:* Scuola di magistero professionale per la Donna, 196 — IN CLASSE MI HANNO DOMANDATO..., 198 — VETRINA A. D. C.: 170, 203, 204.

Togliere quello che spiace a Gesù

Confessione, dolore, penitenza, proponimento.

(Lezione nona in preparazione alla Prima Comunione).

Riepiloga...

...la lezione precedente, specie l'esame di coscienza.

Adesso che abbiamo trovato tutti i peccati e ne abbiamo fatto il mucchio bisogna che li buttiamo fuori, che li cancelliamo dall'anima: bisogna confessarsi.

Avete già visto qualcuno a confessarsi? Come fanno?

Confessione.

Andate avanti al Sacerdote con le mani giunte. Vi mettete in ginocchio e gli direte subito: « Sono un bambino della Prima Comunione e voglio confessarmi ». Dopo fate il segno della Croce e incominciate a dire i vostri peccati, a confessarli.

Confessione integra.

(Insisti molto su questo punto: è Don Bosco stesso che te lo dice).

I peccati bisogna dirli tutti. E se ce n'è qualcuno che non sapete come dirlo o che avete vergogna? Fate come Franco! Ricordate Franco quando non riusciva a pulire tutto? Ha chiesto aiuto alla sua mamma e in due ci sono riusciti. Anche voi chiedete soccorso, dite al Sacerdote: « Mi aiuti lei, ho un peccato che non so come dire... ». E vedrete che il Sacerdote vi faciliterà molto la confessione.

Man mano che voi dite i peccati, essi vanno via dal cuore. Racconta di Don Bosco che vide uscire ragni, rospi, ecc... dalla bocca di un ragazzo che si confessava. Non vorrete mica tenere dentro di voi qualche ragno o qualche rospo? No, no! Tutti fuori!

Dolore.

E intanto dovete provare dispiacere dei peccati che confessate. Vi ricordate quanto ha dovuto soffrire Gesù per ottenere il perdono dei nostri peccati? Il bacio di Giuda, gli schiaffi (fa' continuare da loro l'enumerazione dei patimenti di Gesù). E non vi deve rincrescere di aver fatto soffrire così il vostro amico Gesù?

Allora dite di Cuore:

O Gesù d'amore acceso
non ti avessi mai offeso.
O mio caro e buon Gesù
non ti voglio offender più.

Assoluzione.

Quando avrete detto tutti i vostri peccati e avrete provato dispiacere di aver fatto soffrire Gesù, il Sacerdote vi darà il perdono. Egli traccerà su di voi il segno della Croce che voi nello stesso momento farete devotamente.

Proprio in quel momento Gesù vi perdona i peccati e il vostro cuore diventa bianco e pulito.

Penitenza.

Il Sacerdote, in penitenza, vi darà da recitare qualche preghiera oppure da compiere qualche opera buona.

Se si tratta di qualche preghiera, la reciterete subito appena ritornati al vostro posto, altrimenti quando lui medesimo vi avrà indicato.

E poi parlate a Gesù. Manifestategli il vostro dispiacere per averlo offeso e la vostra gioia per essere stati da Lui perdonati.

Proposito.

E bisogna anche dirgli che non ne farete più; che non disubbidirete più...

E pregarlo che vi aiuti a mantenere la vostra promessa.

Pensate: se Franco dopo aver pulito la casa l'avesse ancora sporcata, il suo lavoro sarebbe stato inutile, avrebbe dovuto di nuovo scoparla.

Così un bambino dopo che s'è confessato, se fa di nuovo altri peccati, sporca di nuovo il suo cuore e non permette a Gesù di venirvi e restarvi.

Conclusione.

Quali sono le cose da fare per pulire bene il cuore?
— cercare i peccati (fare cioè l'esame di coscienza)
— confessarli (dirli tutti al Sacerdote)
— sentire dispiacere d'aver offeso Gesù
— fare la penitenza assegnata
— promettere a Gesù di non fare più peccati (il proposito).
E il cuore come è prima della confessione?
E dopo?

Salesiani - Montodine

Conoscere, amare, servire Dio

Introduzione.

All'inizio dell'anno catechistico devi spronare i fanciulli allo studio della religione, alla conoscenza di Dio. Riporta l'esempio di Giovannino Bosco.

Conduceva al pascolo l'armento, e per ripararsi dal sole si inginocchiava accanto alla mucca. Alcuni credettero che egli mungesse le vacche e lo accusarono di furto presso i padroni. I quali, prudenti, vollero accertarsi e più volte lo sorpresero a studiare in ginocchio il catechismo.

3ª domanda: Per qual fine Dio ci ha creati?

L'uomo ha ricevuto da Dio un dono grande, l'intelligenza. Di questa si deve servire per conoscere Dio.

Come e da chi si impara a conoscere Dio? A casa dalla mamma, a scuola dalla maestra e soprattutto a scuola di catechismo, alle prediche.

Dio ci ha amati e ci ama di un amore ben più grande di quello della nostra mamma. Benefici che riceviamo da Dio...

Che cosa vuol dire servire Dio? Egli ci comanda di amare il prossimo, non bestemmiare, ascoltare la messa alla domenica,...

La maestra premia la scolara diligente che studia con amore e fa quello che essa comanda. Dio premia con il Paradiso tutti quelli che cercano di conoscerlo, amarlo, servirlo fedelmente.*

4ª domanda: I cattivi che non servono Dio e muoiono in peccato mortale, che cosa meritano?

La maestra castiga la scolara che non obbedisce e fa poco conto dei suoi insegnamenti.

Dio castiga e punisce con l'inferno tutti quelli che durante la vita non hanno voluto conoscerlo, amarlo e servirlo.

Differenza tra il castigo che dà la maestra e quello che dà il Signore a chi muore in peccato mortale.

Nella misura della fedeltà con cui avremo amato e servito Dio in questa vita, noi parteciperemo un giorno alla sua gloria.

Esempio.

Parla dei grandi sacrifici a cui si espongono i missionari pur di far conoscere Dio a tanti popoli che ancora si trovano distanti da Lui.

Applicazioni.

1) Con quale mezzo conosci Dio?
2) Dove e da chi impari a conoscere Dio?
3) Per quale fine Dio ti ha creato?
4) Che cosa devi imparare e fare per servire Dio?

A. Gallo

---

* *Il catechista presenti opportunamente o disegni alla lavagna il facile grafico* **N. 20** *da «Il catechismo spiegato con disegni»* **Parte I, Il Credo** (*elle di ci*).

DIO

Introduzione.

Ancora oggigiorno i pagani e gli infedeli adorano le false divinità.

5ª domanda: Dio è uno solo?

Fortuna nostra di appartenere alla Chiesa cattolica la quale ci insegna a conoscere, amare e adorare il vero Dio. Nostro dovere di riconoscenza verso Dio che ci ha fatto una grazia così grande.

6ª domanda: Come si chiamano le Tre Persone della SS. Trinità?

Si dice « mistero » della SS. Trinità perchè è incomprensibile dall'uomo che ha una intelligenza molto limitata. Anche le persone più intelligenti non arrivano a comprenderlo del tutto: Dio solo è in grado di conoscerlo.

È incomprensibile, ma non contrario alla ragione.

Similitudini:

a) osservate la natura: la terra è una, ma gli esseri che le appartengono si dividono in tre regni: animale, vegetale, minerale.

b) ogni pianta ha tre parti: tronco, rami, foglie...

7ª domanda: Ogni persona della SS. Trinità è Dio?

Noi abbiamo l'intelligenza per pensare e il cuore per amare. Dio Padre con la sua intelligenza infinita e purissima conosce se stesso, e questa conoscenza infinita genera il Figliuolo. Il Figlio dunque è l'intelligenza infinita del Padre che conosce se stesso.

Noi ci serviamo del cuore per amare tutto ciò che è buono, bello e caro. Ma il nostro amore è limitato. Invece l'amore tra il Padre e il Figlio è infinito ed è la Terza Persona, cioè lo Spirito Santo, che procede dal Padre e dal Figliuolo.

Esempio.*

Sant'Agostino che vede un fanciullino che vuol far stare l'acqua del mare in un buco scavato nella sabbia della spiaggia...

Applicazioni:

1) Qual è l'unico vero Dio?
2) Il Padre è Dio?
3) Il Figliuolo è Dio?
4) Lo Spirito Santo è Dio?

A. Gallo

---

* *Il catechista presenti apportunamente o lo disegni alla lavagna il grafico* **N. 27** *da* « *Il catechismo spiegato con disegni* » **Parte I, Il Credo** (*elle di ci*).

Con approvazione ecclesiastica - Sac. Umberto Bastasi, *direttore responsabile* - Sac. Leo Decaroli, *redattore*
« Istituto Salesiano per le Arti Grafiche » - Colle Don Bosco (Asti) - 25 Settembre 1950.



10 anni di crociata catechistica

« O CATECHISMO O ATEISMO »

A volte, amici lontani che conosciamo di fama o che incontrammo anni fa ci mandano una fotografia. Quanti ricordi in quel rettangolo di carta, che sorprese!
Il **catalogo** di un'Editrice ci pare si possa paragonare a queste fotografie; anche esso è suggestivo di tante impressioni grate e piacevoli.
La LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA, l'*elle di ci* di Torino, ci ha inviato proprio in questi giorni questa sua specie di fotografia. Il piccolo catalogo che si presenta in una delle eleganti vesti tipografiche che sanno ben ideare e realizzare i tecnici del libro di Colle Don Bosco, più che la fotografia di un personaggio è un quadro smagliante di dieci anni di vita. E quale vita! Si intravede in queste paginette fitte una fisionomia già ben delineata e un'idea chiara attraverso lo sviluppo editoriale.
Forse da noi mancava una Casa Editrice che si presentasse col titolo impegnativo e programmatico di **«Tutto per il Catechismo»!** E qui la L. D. C. ci dà davvero **tutto** per il Catechismo. E se il nostro insegnamento parrocchiale o della scuola prendesse davvero **tutto** quanto dà la L. D. C. e ciò che promette di dare anche in seguito... troverebbe certamente la vigoria e la vita! La vita di vera scuola, con i bei **testi,** con gli ottimi **aiuti didattici,** con la buona **organizzazione,** con la diffusione dell'insegnamento anche al di fuori dell'ambito scolastico e parrocchiale, tra le categorie e tra gli adulti e il popolo, con abbondanza di sussidi belli e utili, moderni e attraenti come le **« Filmine Don Bosco »,** che fanno **il punto** sulle possibilità tecniche e didattiche degli Editori L. D. C.
Abbiamo detto attività decennale: infatti la L. D. C. l'8 dicembre prossimo, entrerà nel suo decennale. Essa sorse come commemorazione efficace ed efficiente del 1° centenario dell'Opera degli Oratori fondata da Don Bosco con quel primo catechismo che impartì a Bartolomeo Garelli nella sagrestia della Chiesa di San Francesco d'Assisi in Torino, l'8 dicembre 1841. La Congregazione Salesiana riconoscendo quindi nel Catechismo la sua pietra fondamentale e la sua più grande gloria ha voluto questa geniale istituzione che convoglia al Catechismo quanto di meglio nel campo didattico e nel campo tecnico i suoi Figli sanno fare. Il lavoro che questi Figli di Don Bosco ci presentano in questo decennio tanto faticoso, pericoloso, triste e tormentato ci è d'incoraggiamento e di speranza per l'avvenire.
Questa piccola opera decennale ha già in sè i germi di un movimento grandioso e di risonanze mondiali. **Tutto per il Catechismo!** È un programma. E Iddio lo benedica, questo programma, che dal Colle natio di San Giovanni Bosco, i suoi figli, guidati dall'intrepido e infaticabile IV° Successore del Santo, il Venerando ma giovanile Don Pietro Ricaldone ideatore e propugnatore di questa opera splendida e apostolica, annunziano a tutti per il trionfo della Religione in un'ora tra le più tragiche della storia umana, quando la lotta contro i valori fondamentali ed essenziali dello spirito si riassume nel dilemma: **o Catechismo o Ateismo.**

SI INVIA GRATIS, DIETRO SEMPLICE RICHIESTA A:

Catalogo L. D. C.

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (709) o COLLE DON BOSCO (ASTI)

L'ASSUNTA

L'ASSOMPTION
THE ASSUMPTION
LA ASUNCION
MARIENS HIMMELFAHRT

È in corso di stampa, e sarà in vendita il 25 Ottobre questo

GRANDE ALBO A COLORI

COMMENTATO IN CINQUE LINGUE

Il pennello vigoroso e pio di Fernando Monzio Compagnoni ha genialmente illustrato questo « omaggio di devozione filiale » che la Libreria Dottrina Cristiana e il Centro Catechistico Salesiano, iniziando il loro secondo decennio di attività editoriale e catechistica, offrono alla celeste Ispiratrice e Animatrice dell'Opera di S. Giovanni Bosco, e a S. S. Pio XII, il Papa dell'Assunta.

ORIGINALI E AMPIE ILLUSTRAZIONI A COLORI

ALBO DI GRANDE FORMATO, CADUNO **L. 100**

Sconti speciali per forti ordinazioni

Richiedetelo presso la

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA - VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (709)